

MotivAZIONI al Polo Tecnologico



In alto a sinistra Riccardo Petracca e sotto Fabrizio Bernardi, accanto una bella immagine che ritrae uno dei lanci di Paolo Filippini con la bandiera record

Un salto nel blu tra scienza, tecnica e infinita passione

Pomeriggio di paracaduti e bandiere giganti, asteroidi che minacciano di distruggerci e apparecchi volanti che ci mostrano le cose come non le abbiamo mai viste

NAVACCHIO. La rassegna di appuntamenti dedicati alle storie di innovazione prende il... volo.

Oggi alle 18 gli spazi dell'Incubatore del Polo Tecnologico di Navacchio si trasformeranno in un sofisticato osservatorio spaziale. Anzi, in un velivolo per i lanci col paracadute. E ancora in un aeromobile a pilotaggio remoto. Insomma ci sarà da lanciarsi nel blu del cielo e dello spazio tra competenze, tecnologie ma soprattutto passione. Quella che ha spinto, in questo caso in senso quanto mai proprio, sempre più in alto i protagonisti dell'appuntamento della rassegna MotivAZIONI, organizzato dal Polo Tecnologico di Navacchio in collaborazione con Il Tirreno. Nel salotto allestito all'interno dell'Incubatore ci sarà infat-

ti chi ha scoperto comete e asteroidi e chi si è lanciato da un'altezza di 2 mila metri segnando record nazionali, e chi ha fatto del volo la propria attività professionale specializzandosi in sistemi aeromobili a pilotaggio remoto, ciò che comunemente chiamiamo droni.

Intervistato da **Valentina Landucci** del Tirreno, racconterà le proprie "motivazioni" **Fabrizio Bernardi**, astronomo, fondatore di SpaceDys, azienda nata dal Gruppo di Meccanica Celeste dell'Università di Pisa. SpaceDys sviluppa software per la determinazione orbitale di oggetti naturali ed artificiali che orbitano nello spazio. L'azienda è leader mondiale nell'attività di Impact Monitoring grazie a un servizio chiamato NEODYs (Near Earth Objects Dyna-

mics Site) che fornisce giornalmente dati sulla probabilità di impatto di asteroidi nel prossimo secolo. Fabrizio ha scoperto numerosi asteroidi, tra cui una quindicina di Near Earth Objects, ovvero oggetti che passano vicino alla terra, e in particolare l'asteroide Apophis che per un periodo sembrava potesse impattare nel 2029. Ha scoperto anche una cometa che porta il suo nome (268/P Bernardi), e gli è stato insignito il nome di un asteroide (27983 Bernardi).

E dalle esplorazioni dello spazio faremo un salto da alte quote con **Paolo Filippini**, campione del mondo di paracadutismo. Nel 1981 si è arruolato nei parà da cui si è congedato nel 2017. Negli anni ha conquistato dieci titoli nazionali, due mondiali

individuali e sette titoli iridati a squadre; a dicembre 2019 ha realizzato un nuovo record nazionale di paracadutismo lanciandosi da un'altezza di 2 mila metri portando con sé una bandiera tricolore grande 1.600 metri quadrati che ha aperto prima di toccare il suolo facendola sventolare nel cielo.

E di volo, o meglio di apparecchi volanti questa volta non umani, parleremo anche con **Riccardo Petracca**, co-fondatore di Fenix Air, azienda che si occupa di attività con sistemi aeromobili a pilotaggio remoto, di formazione per il pilotaggio di droni e per l'uso di applicazioni specifiche per droni, e attività di ricerca e sviluppo su sistemi volanti e applicazioni legate alla sensoristica integrata nei droni.

Aneddoti, scelte individuali, percorsi, consigli: sarà un pomeriggio di racconti nel corso del quale non mancheranno spunti di attualità e curiosità sul volo, il cielo e gli uomini e le donne che lo esplorano. Appuntamento dunque per questo pomeriggio a partire dalle 18 nell'Incubatore del Polo Tecnologico di Navacchio per scoprire le storie di innovazione e di passione! —



IL POLO TECNOLOGICO
OGGI ALLE 18 OSPITA
LA RASSEGNA "MOTIVAZIONI"

Il tema dell'incontro sarà il volo, protagonisti Fabrizio Bernardi, Paolo Filippini e Riccardo Petracca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPPORTUNITÀ

Nuovi spazi per le startup nell'Incubatore d'impresa

NAVACCHIO. Nell'Incubatore d'impresa del Polo Tecnologico di Navacchio, a pochi minuti da Pisa, ci sono nuovi spazi disponibili per chi desidera dare avvio alla propria impresa innovativa e sta cercando il posto ideale in cui farla crescere.

«L'Incubatore - spiegato dal Polo tecnologico di Navacchio - ha uno spazio tutto suo, di oltre 1.200 metri quadrati, nel terzo lotto del Polo Tecnologico di Navacchio con venti moduli per uffici attrezzati secondo i requisiti più idonei per le startup innovative e le spin off nei settori ad alta tecnologia, tre sale riunioni, un auditorium e uno spazio coworking ed è immerso nell'ecosistema di imprese, startup, fablab e centri d'eccellenza del Polo Tecnologico di Navacchio». Insomma tutto quello che serve per partire «con il piede giusto».

«Un luogo che favorisce e rende fertile lo scambio - proseguono dal Polo - di esperienze, la condivisione di conoscenze e la contaminazione reciproca tra fondatori di startup e imprenditori "senior" facendo nascere nuovi progetti. Non solo spazi, ma anche un team di persone dedicato alle startup, pronto ad offrire supporto per far crescere le imprese grazie a attività di open innovation, servizi specialistici, coaching, formazione e networking, incontri con gli investitori, eventi e visibilità e una vera e propria rete di relazioni». Per maggiori informazioni sugli spazi disponibili e sui servizi dell'Incubatore, contattalo 050/754702 o invia una mail a incubatore@polotecnologico.it.

Paolo Filippini, campione del mondo di paracadutismo, racconta come è diventato un "professionista del cielo"

All'inseguimento di obiettivi sempre nuovi allenando se stesso

IL PERSONAGGIO

Una lunga carriera di impegno, determinazione e successi. Dove la passione per quello che si fa, unita alla competenza e al costante esercizio, hanno fatto e fanno la differenza. In una pro-

spettiva di crescita continua dove ci si pongono sempre nuovi obiettivi, nuove sfide. Innanzitutto con se stessi.

Paolo Filippini, paracadutista, campione del mondo, istruttore, recordman, è tutto questo grazie «al cuore e alla testa, che devono sempre lavorare insieme», come afferma lui stesso. Sarà tra i

protagonisti dell'incontro di quest'oggi nell'ambito della rassegna MotivAZIONI.

Da giovanissimo, subito dopo la scuola superiore, incontra il mondo del paracadutismo: diventa un parà nel 1981. Dal corpo militare si è congedato nel 2017. L'aria è, per così dire, la sua casa. L'attività sportiva (ben dieci titoli

nazionali, due mondiali individuali e sette titoli iridati a squadre) e quella da istruttore sono due facce della stessa medaglia che hanno portato Filippini praticamente in tutto il mondo. Al suo attivo la realizzazione di veri e propri "eventi" dell'aria che nel dicembre 2019 lo hanno portato a realizzare un nuovo record nazionale di paracadutismo: Filippini si è lanciato da 2 mila metri di altezza srotolando nel blu una bandiera tricolore grande 1.600 metri quadrati.

«È vero, non mi fermo mai, mi pongo sempre nuovi obiettivi. E credo che questo accada per la passione che provo verso quello che faccio - spiega - È una cosa che ho sempre sentito mia, fin da

piccolo, quella di cercare di superare i miei limiti, esplorare, imparare a fare cose nuove e più difficili, facendo sempre un passo dopo l'altro e sempre con poco. Credo di essere un professore in una materia non molto conosciuta che definisco "fare le nozze coi fichi secchi", ovvero ottenere il massimo con poco. Lo facevo anche da piccolo, quando mi costruivo i giochi da solo, una esperienza che credo mi abbia aiutato a sfruttare la massimo le risorse, comprese le mie potenzialità e capacità mentali e fisiche che non ritengo siano eccezionali: diciamo che ho saputo dare fondo alle mie possibilità di miglioramento, ho cominciato presto ad essere allenatore di me stesso». Un al-

lenamento costante, una preparazione meticolosa di ciascun passo verso il raggiungimento dell'obiettivo.

E all'orizzonte ce ne sono altri, per Filippini, naturalmente ambiziosi. «Intanto continuare con le manifestazioni con l'ultima bandiera da 1600 metri quadrati che ho costruito in privato, da solo, in maniera per così dire *home made* - racconta il campione del mondo - una esperienza che mi consente di vedere in maniera privilegiata la bellezza di questo nostro Paese. Poi resta il mio impegno nelle gare: spero di confermarmi in Nazionale, ho una decina di gare in programma in giro per l'Europa e il sogno è di stare tra i più forti al mondo». — **V.L.**